

tare al licenziamento di centinaia di lavoratori, il coordinamento sindacale Femca-Cisl, Filtea-Cgil e Uilta-Uil ha deciso di richiedere l'avvio della procedura di amministrazione straordinaria, applicando il decreto legislativo n. 270 del 1999, cosiddetta legge Prodi-bis —:

se ritenga di aderire alla richiesta in favore dell'applicazione della Prodi-bis, procedura che potrebbe consentire la ricerca di una soluzione alla gravissima crisi dell'azienda e permettere ai lavoratori il mantenimento del loro posto di lavoro, attuando nel frattempo per i casi necessari una proroga della cassa integrazione.

(4-11160)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

RUTA, RICCIO e DI GIANDOMENICO.
— *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 24 settembre 2004 è stato emanato decreto ministeriale concernente l'articolazione della struttura centrale e periferica dei Dipartimenti e delle Direzioni Generali del Ministero per i beni e le attività culturali;

con tale decreto ministeriale si è provveduto all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale centrali e periferici dei dipartimenti e delle direzioni generali;

nell'elenco allegato al decreto, dove sono individuati gli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione periferica del Ministero, non compare l'Archivio di Stato di Campobasso, pur essendo stato compreso in tale elenco da oltre 15 anni;

la decisione di escludere dall'elenco dalle sedi dirigenziali e quindi declassare l'Archivio di Stato di Campobasso, che si è distinto per attività culturali specializzate, per servizi al pubblico sempre più qualificati e tempestivi e che assicura, assieme ad altri pochissimi Archivi di

Stato in Italia, ben 66 ore di apertura settimanale al pubblico, appare all'interrogante del tutto arbitraria e non tiene in alcuna considerazione la produttività dell'Ufficio e la professionalità degli operatori che ne fanno parte;

i dipendenti dell'Archivio di Stato di Campobasso, riuniti in Assemblea Sindacale il 4 ottobre 2004, hanno espresso forte dissenso per la decisione del Ministero, non comprendendo quali siano state le ragioni che hanno indotto all'esclusione dall'elenco delle sedi dirigenziali dopo oltre 15 anni di permanenza;

tale decisione risponde a logiche incomprensibili e alla volontà precisa di negare autonomia e dignità istituzionale al Molise, rappresentando infatti la perdita di un ulteriore tassello del mosaico che rende tale una regione —:

quali siano i motivi e quali le circostanze che hanno indotto il Ministero dei beni e della attività culturali ad escludere l'Archivio di Stato di Campobasso dall'elenco delle sedi dirigenziali pur essendo stato compreso in tale elenco per oltre 15 anni;

se intenda immediatamente procedere alla revoca della decisione adottata di escludere l'Archivio di Stato di Campobasso dall'elenco delle sedi dirigenziali, considerato che una simile decisione secondo l'interrogante è discriminatoria e rappresenta un'ulteriore manifestazione della volontà di questo Governo di negare al Molise l'autonomia e l'identità proprie di ciascuna regione. (3-03798)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'11 settembre 2004, nell'ambito della Festa della Libertà dell'UDC, svoltasi a

Fiuggi, ha avuto luogo il Convegno « Diritti TV, opportunità o limiti per il calcio italiano »;

agenzie di stampa hanno riportato che, durante lo svolgimento del Convegno, nel dibattito è sorta una polemica tra il Direttore acquisti dei diritti sportivi della Rai, dottor Michele Giammarioli, e l'amministratore delegato della Juventus, dottor Antonio Girando, riguardo alla partecipazione della RAI alla realizzazione dei canali tematici *Roma Channel* e *Inter Channel*;

sempre da fonti di stampa sembra che il dottor Giammarioli abbia ammesso pubblicamente che RAI *Trade* realizza, in collaborazione con le società calcistiche, sia *Roma Channel* che *Inter Channel*, visibili a pagamento nella programmazione di Sky TV —:

se il Ministro sia al corrente di questa partecipazione della RAI nella realizzazione dei due canali dedicati e quali siano i termini dell'accordo e gli oneri finanziari sostenuti da parte della concessionaria del servizio pubblico. (5-03558)

Interrogazione a risposta scritta:

ORICCHIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da pochi giorni (31 settembre 2004) risulta essere terminata l'utilizzazione di lavoratori interinali, cui si era fatto ricorso nei mesi scorsi per evitare la chiusura di numerosi sportelli postali di piccoli comuni (oltre una trentina) della zona sud della provincia di Salerno;

è ancora recente il ricordo delle molteplici manifestazioni di protesta per la sopravvivenza dei detti uffici svoltesi nell'estate appena trascorsa e dell'incontro del Ministro delle comunicazioni con delegazioni locali in cui fu assicurata la sopravvivenza degli sportelli postali dei piccoli comuni della zona sud della provincia di Salerno ed, in particolare, del Cilento;

tale vasta area (comprendente oltre settanta comuni costieri ed interni da Agropoli a Sapri), risulta essere stata impropriamente suddivisa e scorporata dal suo insieme ed oggi dipende, in parte, dalla Filiale Poste SA 2; quest'ultima è destinata da sempre a ricorrenti carenze, specie nel periodo feriale e nonostante i cospicui flussi turistici della zona costiera, proprio in ragione della sua stessa assurda « affiliazione » postale;

la seconda filiale della provincia di Salerno risulta, infatti, composta da ben 98 uffici monopersonale su un totale complessivo di 157 con conseguente impossibilità di assicurare (a meno del ricorso continuo al lavoro interinale o ad apposto definitivo adeguamento del personale o alla modifica della distribuzione degli uffici fra filiali) la sopravvivenza dell'operatività, specie dei piccoli uffici; tanto in considerazione dell'impossibilità di non concedere mai le ferie ai dipendenti dei vari piccoli uffici postali anche a prescindere da ogni altro eventuale motivo giustificato di assenza dal lavoro degli stessi;

è necessario per il Cilento, zona con tanti piccoli comuni e frazioni e relativi uffici postali, si eviti per sempre, con adeguati provvedimenti, il ricorrente problema della chiusura dei medesimi piccoli uffici o una loro ingiusta ridotta funzionalità a danno dei cittadini-utenti; ed è, altresì, necessario addivenire ad una più equa ridistribuzione e maggiore funzionalità dei piccoli uffici cosiddetti « sportelli avanzati » o *in service* (si citano, solo ad esempio, le situazioni delle frazioni del comune di Centola-Palinuro ed, ancora, quelle dei comuni di Ascea-fraz. Catona e di Camerota) ed il completamento delle ristrutturazioni, peraltro numericamente minime, programmate a suo tempo per nove piccoli uffici, ma ad oggi realizzate solo in parte;

le ragioni fin qui esposte imporrebbero incisivi interventi non esclusa una più razionale riagggregazione e suddivisione delle filiali postali dell'intera provincia di Salerno;

appaiono, quindi, quantomai necessari adeguati, non demagogici e definitivi provvedimenti che non possono non essere che d'impulso del Ministro competente per settore, atteso per di più che la cosiddetta privatizzazione (ad avviso di molti solo « presunta ») dell'Ente Poste Italiane Spa con socio unico costituito dall'erario italiano non può essere comunque svincolata, per i molteplici immaginabili aspetti sociali, dalla dovuta logica di assicurare un adeguato servizio pubblico —:

quali provvedimenti si intendano adottare in merito a quanto delineato in premessa. (4-11156)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

ONNIS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la stampa locale ha dato notizia dell'avvio, presso il Poligono militare di Capo Teulada, in provincia di Cagliari, dell'esercitazione *Destined Glory 2004*, che, per circa due settimane, dovrebbe coinvolgere le Forze Armate italiane e quelle di altri dieci Paesi aderenti alla NATO, con l'impegno di circa 9.500 uomini, 47 navi e 46 aerei;

contemporaneamente all'inizio delle operazioni militari, il 4 ottobre 2004 ha però avuto luogo, nel tratto di mare teatro dell'azione, immediatamente prospiciente Capo Teulada, una manifestazione di protesta da parte di esponenti delle marinerie di Teulada e Sant'Anna Arresi, comuni costieri nel cui territorio insiste l'area del poligono;

la presenza di venti barche da pesca nella zona interessata dall'esercitazione ha quindi imposto, secondo quanto riferito dalle cronache, l'immediata interruzione delle attività, sospese poi per l'intera giornata;

i manifestanti già hanno fatto conoscere la loro intenzione di proseguire nella protesta fino al termine dell'esercitazione *Destined Glory 2004*, facendo affluire le loro imbarcazioni, anche nei prossimi giorni, nello specchio di mare interdetto alla navigazione e impedendo, così, lo svolgimento dell'attività;

i promotori dell'agitazione lamentano che quanti, nella zona sopra indicata, si dedicano professionalmente alla pesca, subiscono, da anni, rigide limitazioni nell'accesso a vasti tratti di mare, preclusi perché a vario titolo interessati dalle operazioni militari;

le suddette restrizioni nell'individuazione dei tratti di costa e di mare aperti alla pesca, nella zona sopra indicata, sarebbero eccessivamente penalizzanti e comunque non consentirebbero a quegli operatori di ricavare adeguato profitto dalla loro attività;

altrettanto inadeguati vengono ritenuti gli indennizzi corrisposti dallo Stato (quantificati, dagli stessi manifestanti, in 4.500 euro l'anno), quale ristoro per l'impossibilità di esercitare la pesca nelle aree interdette;

viene pertanto invocata la rimozione dei vincoli che — nell'interesse militare dello Stato e comunque a causa delle operazioni condotte in quel territorio — ivi precludono l'esercizio della pesca;

si sollecita altresì la bonifica dei tratti di mare che, essendo stati finora teatro di attività di fuoco, possono celare residui pericolosi;

in alternativa, viene invocato l'adeguamento degli indennizzi in favore dei pescatori penalizzati dai vincoli predetti, aumentandone l'importo, perché risultino congrui rispetto ai sacrifici richiesti e proporzionati alle esigenze di sostentamento di quelle famiglie;

nel medesimo contesto, la stampa dà risalto agli sforzi finora profusi, sul problema in esame, dal Ministero della difesa e all'impegno del sottosegretario, che ha